Il premier Mario Monti ritratto con i suoi ministri

→ **All'Economia** candidati Grilli e Tesauro. Casini: «No a chi fa militanza politica». Sì a ex deputati

→ **Pd, Pdl, Udc:** nessun vertice. Idv attacca. Intesa per una tassa sui grandi patrimoni immobiliari

Sottosegretari, pronta la lista Resta il nodo dei vice al Tesoro

La lista con i 30 nomi avrà il via libera al prossimo Consiglio dei ministri, che dovrebbe essere anticipato e convocato subito dopo il ritorno del presidente del Consiglio, martedì sera, dalla riunione dell'Ecofin.

SIMONE COLLINI
ROMA

C'è ancora un nodo da sciogliere: l'incarico di Vittorio Grilli come vice di Mario Monti per l'interim all'Economia, visto che l'attuale direttore generale del Tesoro ha chiesto di chiarire preliminarmente alcuni punti e si è riservato di sciogliere la riserva nelle prossime ore. Per il resto, alla pratica dei sottosegretari manca solo il sigillo dell'ufficialità e la lista con i 30 nomi (dei quali quattro viceministri) avrà il via libera al prossimo Consiglio dei ministri, che potrebbe essere convocato subito dopo che il premier tornerà martedì sera dall'Ecofin (allo stato la riunione a Palazzo Chigi è prevista per venerdì ma c'è una spinta ad accelerare perché le commissioni parlamentari sono bloccate finché la squadra non sarà al completo).

VERTICI NO, CONTATTI SÌ

Ma il passaggio che ha permesso di superare gli ultimi scogli, un vertice notturno con Monti a Palazzo Giustiniani, ha fatto innescare tanto nel Pdl quanto nel centrosinistra una polemica sulla "diplomazia del tunnel". È infatti servito a poco che tanto Pier Luigi Bersani quanto Pier Ferdinando Casini e Angelino Alfano abbiano smentito di essersi incontrati, l'altra sera, nello studio del senatore a vita, pur ammettendo «contatti» a livello «bilaterale» (insomma colloqui separati, senza confermare di aver dato vita a un vertice di maggioranza). Il silenzio di Palazzo Chigi e il fatto che i leader di Pd, Pdl e Udc siano stati visti tra le 19,25 e le 20,45 entrare o dirigersi verso il Senato (nel quale c'è un tunnel che collega Palazzo Madama con Palazzo Giustiniani) ha fatto andare su tutte le furie tanto gli esponenti del Pdl favorevoli alle urne anticipate (Alfano, l'unico che non è stato visto fisicamente entrare al Senato, ha dovuto difendere la linea del sostegno a Monti in accese discussioni con suoi parlamentari e poi è stato chiamato da Berlusconi a Palazzo Grazioli) che l'Idv: «Smentite che non smentiscono niente», dice il capogruppo alla Camera Massimo Donadi, «se siamo di fronte a un governo non tecnico ma politico - dice quello al Senato Felice Belisario - allora arrivederci e grazie».

BENE L'ICI, ATTENZIONE ALL'IVA

Polemiche che non aiutano, ora che

IL CASO

Pesaro, cittadinanza onoraria ai bambini stranieri nati in Italia

La Provincia di Pesaro Urbino concederà la cittadinanza onoraria ai bambini nati nel pesarese da immigrati stranieri. Lo ha deciso la giunta guidata da Matteo Ricci (Pd). «Chi nasce in Italia è italiano», dice il presidente della Provincia affermando che è arrivato il momento che lo «ius soli» prenda il posto dello «ius sanguinis». «Ovviamente la nostra iniziativa ha un valore simbolico, ma anche una forte caratura sociale e culturale», dice Ricci, che ora scriverà a tutti i sindaci del territorio e conta di organizzare una cerimonia con i piccoli neopesaresi entro l'anno: «È un regalo di Natale». La speranza rimane comunque che «il Parlamento legiferi presto su questo tema».